



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

Vademecum per la stesura della prova finale

1. La prova finale

La prova finale (ex tesi di Laurea) costituisce l'ultima fase del percorso di apprendimento e rappresenta quindi la tappa conclusiva in cui lo studente ha l'opportunità di rielaborare in maniera originale la propria esperienza formativa.

Consiste in un elaborato scritto i cui contenuti e modalità devono essere concordati - in tempo utile per stendere in modo rigoroso e completo l'elaborato - con un docente del Corso di Laurea che assumerà le funzioni di relatore. È importante considerare l'intera compagine dei docenti, e delle relative competenze disciplinari, evitando di concentrarsi solo a quelli del 3° anno.

A discrezione dello studente, la prova finale può essere correlata a specifiche tematiche affrontate dallo studente durante gli stage/tirocini.

Dopo aver individuato il tema e l'ambito disciplinare della prova finale, lo studente deve rivolgersi al proprio relatore presentando una prima ipotesi strutturata di indice corredata dalla relativa bibliografia di riferimento: in questo modo il relatore può fornire suggerimenti e indicazioni che aiuteranno lo studente a definire meglio l'oggetto dell'elaborato e ad integrare la bibliografia.

La stesura dell'elaborato di prova finale deve dimostrare sia la capacità dello studente di avvalersi delle conoscenze e delle esperienze incontrate nel percorso formativo triennale, sia la capacità di utilizzare gli adeguati registri linguistici propri della scrittura professionale dell'Assistente Sociale.

Sul sito del Dipartimento sono disponibili le informazioni sui calendari delle sessioni di laurea, la modulistica da presentare e le relative istruzioni.

2. Criteri di editing dell'elaborato

L'elaborato scritto deve presentare

- le caratteristiche di un testo scientifico articolato in capitoli, paragrafi, sottoparagrafi;
- un adeguato apparato di note bibliografiche e di citazioni a sostegno delle proprie argomentazioni;
- una bibliografia finale dei testi citati.

Il numero minimo di pagine dell'elaborato è fissato a sessanta cartelle (1 cartella: 2000 caratteri spazi inclusi).

Il frontespizio deve contenere

- l'intestazione (Università, Dipartimento, Corso di Laurea), e la dizione PROVA FINALE
- il titolo della prova
- il nome del relatore
- il nome dello studente
- l'anno accademico in cui si discute la prova.

Un fac-simile di frontespizio si trova nella modulistica lauree sul sito del Dipartimento.

2.1 Criteri per la scrittura e l'impaginazione

L'elaborato deve essere redatto:

- su cartelle stampate fronte e retro formato A4,
- in carattere tipo Arial o Times New Roman, dimensione 12 punti (dimensioni carattere all'interno delle note a piè pagina: 10 punti).



- con interlinea singola o 1,5
- con margini superiore, inferiore, destro e sinistro di 2 cm (più eventuale margine di 1 cm per rilegatura)
- con allineamento giustificato

2.2 Criteri generali per la bibliografia e i riferimenti bibliografici

I riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

per i volumi : es. Abrams P. (1983), *Sociologia storica*, Bologna, Il Mulino.

per saggi in riviste: es. Negri N. (1993), *Le conseguenze dei disagi imprevisti: note sulla costruzione sociale degli eventi della biografia*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", XXXIV, 4, pp. 487-514.

per saggi contenuti in un volume:es. Rosenhan D. L. (1988), *Essere sani in posti insani*, in Watzlawick P. (a cura di, 1988), *La realtà inventata. Contributi al costruttivismo*, Milano, Feltrinelli, pp. 105-127.

Si adottano le indicazioni a,b,c per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno). Es.

Sen A. (1992a), *La diseguaglianza*, Bologna, Il Mulino.

Sen A. (1992b), *Scelta, benessere, equità*, Bologna, Il Mulino.

Nel caso di lavori a più autori devono essere riportati i cognomi di tutti separati da una virgola. Es. Sutherland E.H., Cressey D.R. (1996), *Criminologia*, Milano, Giuffrè Editore.

Se gli autori sono più di tre, si dovrà riportare il primo seguito dalla dicitura "et al." Es. Leonardi F. et al.(1998), *Stabilità e cambiamento dell'identità. L'interazione tra tossicodipendente e terapia comunitaria*, in Salvini A., Zanellato L. (a cura di, 1998), *Psicologia clinica delle tossicodipendenze*, Roma, Lombardo Editore, pp. 179-199.

Nel caso di un lavoro curato da un autore va riportato il nome del curatore seguito dalla dicitura (a cura di). Es. Sciolla L. (a cura di, 1983), *Identità. Percorsi di analisi in sociologia*, Torino, Rosenberg & Sellier.

2.3 Riferimenti bibliografici nel testo

I riferimenti bibliografici devono essere inseriti direttamente nel testo, riportando, tra le parentesi, soltanto il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione ed eventualmente le pagine a cui ci si riferisce. Es. (Negri 1993, 488).

Se sono presenti più di tre autori si deve specificare il cognome del primo aggiungendo "et al.". Es. (Leonardi et al.1998, 179).

Se si fa riferimento a opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si devono usare le notazioni a,b,c, ecc.. Es. (Sen 1992a, 66).

Ovviamente, tutti gli autori a cui si è fatto riferimento nel testo devono essere indicati nella bibliografia posta alla fine dell'elaborato secondo i criteri precedentemente esplicitati.

2.4 Le note

Le note, numerate progressivamente all'interno di ogni capitolo e scritte con un carattere più piccolo rispetto al corpo del testo (9 pt.), possono essere collocate a fondo pagina o a fine capitolo.

Si distinguono in due tipi:

- le *note bibliografiche* che devono usarsi solo in casi particolari – e da sostituire preferibilmente con la notazione americana (Negri, 1993, 488) - qualora ci si riferisca ad un volume di riferimento indicato alla fine dell'elaborato: su tale tematica si veda Negri (1993);
- le *note di merito*, riguardanti approfondimenti, precisazioni o definizioni di argomenti affrontati nel corso del discorso, che servono a specificare alcuni concetti senza appesantire il discorso.

2.5 Citazioni di un autore

Le citazioni puntuali di un autore devono essere scritte tra virgolette, seguite dal riferimento bibliografico, con l'indicazione del numero di pagina da cui è stato tratto il brano citato.



Se si cita un testo che non è stato consultato direttamente, ma che viene ripreso da un testo consultato, occorre specificarlo nel seguente modo: (Adams, 2007, cit. in Negri 1993, 76)

2.6 Le tabelle

Le tabelle dovranno presentare dati definitivi e leggibili, essere uniformate nell'estetica, numerate progressivamente. Deve essere previsto un titolo e deve essere riportata la fonte.

2.7 Ulteriori indicazioni redazionali

I termini stranieri devono essere indicati in corsivo.

Gli acronimi vanno citati senza punti (USA, CNR, ecc.).

3. Cataloghi di accesso online per le ricerche bibliografiche

In questa sezione si elencano diversi cataloghi online che possono essere utilizzati per curare la propria bibliografia, ricercando libri, periodici ed altri documenti ed individuando in quali biblioteche italiane sono consultabili.

3.1 Opac¹ e MetaOpac

Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) per ricercare libri e altri documenti e per sapere in quali biblioteche italiane sono consultabili: <http://opac.sbn.it/> *Tipologia di biblioteche:* biblioteche pubbliche, biblioteche statali, biblioteche ecclesiastiche e di comunità religiose, biblioteche scolastiche, biblioteche di università, biblioteche di enti di ricerca, altre biblioteche

Biblioteca italiana telematica (Catalogo delle edizioni elettroniche e delle edizioni di riferimento (generalmente a stampa), prodotte nell'ambito del progetto interuniversitario CiBit): <http://sba.adm.unipi.it:4505/ALEPH/-/start/bit01?> (la maggior parte dei testi completi delle edizioni elettroniche sono visualizzabili gratuitamente, direttamente con link dalla scheda). *Tipologia di biblioteche:* biblioteche statali, biblioteche di università.

MAI (MetaOpac Azalai Italiano): <http://www.aib.it/aib/opac/mai2.htm/> Questo MetaOpac è indicato per la ricerca di documenti poco comuni non trovati in altri cataloghi italiani. Non deve essere utilizzato come strumento di ricerca primario perché produce risultati sovrabbondanti e rallenta il funzionamento.

Opac e biblioteche nel mondo: <http://www.aib.it/aib/lis/r.htm3/> Repertori di cataloghi (Opac) e di biblioteche disponibili in Internet.

Per le biblioteche piemontesi:

- Servizio Bibliotecario Nazionale in Piemonte - Accesso a **LibrinLinea** per ricercare libri e altri documenti e per sapere in quali biblioteche piemontesi sono consultabili (Biblioteche del Piemonte Orientale, delle Biblioteche Civiche e di Istituti piemontesi collegati). <http://www.librinlinea.it>

- Catalogo Unico di Ateneo - Università degli Studi di Torino per ricercare libri e altri documenti nelle biblioteche universitarie dell'Università di Torino (<http://unito-opac.cineca.it/SebinaOpac/Opac>)

3.2 Periodici

La biblioteca del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, dai computer del Dipartimento, consente l'accesso alla consultazione on line di un ampio numero di riviste. Si accede attraverso il sito della Biblioteca: <http://www.digspes.unipmn.it/biblioteca/>

¹ Cataloghi pubblici di accesso on-line per la ricerca bibliotecaria.



Catalogo italiano dei periodici (ACNP): <http://acnp.cib.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html>

Liste italiane di periodici : <http://www.aib.it/aib/opac/opac2.htm> Repertorio delle liste alfabetiche disponibili via Internet di periodici posseduti da biblioteche italiane.

Catalogo delle pubblicazioni periodiche delle biblioteche aderenti a ESSPER (spoglio di periodici italiani di economia, diritto e scienze sociali): <http://www.biblio.liuc.it/biblio/essper/period.htm>

Catalogo della Biblioteca della London School of Economics, consente di trovare con la stessa ricerca testi e articoli in riviste di tutte le lingue, soprattutto di scienze sociali, con una base dati amplissima, pur senza darvi l'accesso diretto. <http://www.lse.ac.uk/library/home.aspx>

3.3 Biblioteche su specifiche discipline/tematiche

Biblioteca di psicologia dell'Università di Torino: <http://biblio.psi.unito.it/> (un elenco delle biblioteche italiane di psicologia si può trovare in: <http://www.psibo.unibo.it/bibita.htm>)

Biblioteca elettronica di Scienze sociali ed economiche del Piemonte (BESS): <http://www.bess-piemonte.it/>

Centro di documentazione, formazione e ricerca sulla condizione anziana:

<http://www.centromaderna.it/anziani/newdb.asp/>

CDH Associazione Centro Documentazione Handicap: <http://www.cdila.it/archivio.asp/>

Agenzia per la promozione e l'educazione alla salute, la documentazione, l'informazione e la promozione culturale in ambito socio-sanitario:

http://www.sedes.it/Igea_home/IGEA_banca_dati.htm/

Centro di documentazione per la promozione della salute della Regione Piemonte (Dors):

<http://www.dors.it/prosa/ricerca1.php>

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti di Firenze: <http://www.minori.it/>

Banca dati del Centro Studi del Gruppo Abele sui seguenti temi: dipendenze, droghe, Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, prostituzione, politiche sociali, lavoro sociale, professioni sociali:

<http://www.centrostudi.gruppoabele.org/default.html>

Banca dati del Cestim sui fenomeni migratori: <http://www.cestim.it/>

Banche dati - CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, particolarmente specializzata nelle materie giuridiche, economiche, sociali e del lavoro (<http://www.cnel.it/6>)

Sito dell'Istat, dove sono disponibili i rapporti periodici (tra cui quelli delle Indagini Multiscopo sulla Famiglia) e le banche dati (www.istat.it)

4. Consultazione e prestito testi

Come studenti del nostro Corso di Laurea potete consultare e prendere in prestito i testi di riferimento per la stesura della prova finale presso la biblioteca didattica della sede e presso tutte le biblioteche universitarie della Regione Piemonte:

- la Biblioteca del Digspes ad Alessandria (<http://www.digspes.unipmn.it/biblioteca/index.php>) e le altre Biblioteche dell'Università del Piemonte Orientale. La biblioteca ha un servizio interbibliotecario che consente di far arrivare testi per il prestito e articoli di riviste da altre biblioteche.



- la Biblioteca Bobbio dell'Università di Torino (<http://www.bibliotecabobbio.unito.it>) e le altre Biblioteche dell'Università di Torino.

5. Avvertenza sull'uso corretto delle fonti

Un requisito fondamentale della prova finale è il suo carattere di elaborato originale: il plagio è una grave violazione. Ciò significa che le fonti devono essere utilizzate in modo corretto, rielaborando il pensiero degli autori, oppure citando letteralmente in modo corretto le loro parole.

Ecco un utile esempio, ripreso dagli utili consigli di Umberto Eco (1977, 181-182)² su come scrivere una tesi di laurea. Il brano è tratto da Cohn, N. (1965) *I fanatici dell'Apocalisse*, Milano, Comunità.

Il testo originale.

La venuta dell' Anticristo diede luogo a una tensione ancora maggiore. Una generazione dopo l'altra visse in una costante attesa del demonio distruttore, il cui regno sarebbe stato in verità un caos senza legge, un'età consacrata alla rapina e al saccheggio, alla tortura e al massacro, ma altresì il preludio di una conclusione sospirata, la Seconda Venuta e il Regno dei santi. La gente era sempre all'erta, attenta ai "segni" che, stando alla tradizione profetica, avrebbero annunciato e accompagnato l'ultimo "periodo di disordini"; e poiché i "segni" includevano cattivi governanti, discordia civile, guerra, siccità, carestia, pestilenza, comete, morti improvvise di persone eminenti e un'accresciuta peccaminosità generale, non ci fu mai alcuna difficoltà a scoprirli.

Una parafrasi onesta.

Molto esplicito a questo riguardo è il Cohn³. Egli tratteggia la situazione di tensione tipica di questo periodo in cui l'attesa dell' Anticristo è al tempo stesso attesa del regno del demonio, ispirato a dolore e disordine, e preludio alla cosiddetta Seconda Venuta, la Parusia, il ritorno del Cristo trionfante. E in un'epoca dominata da eventi luttuosi, saccheggi, rapine, carestie e pestilenze, non mancavano alla gente i "segni" corrispondenti a quei sintomi che i testi profetici avevano sempre annunciato come tipici della venuta dell' Anticristo.

Una falsa parafrasi [da evitare - costituisce un plagio].

Secondo il Cohn ... [segue una lista di opinioni espresse dall'autore in altri capitoli]. D'altra parte non bisogna dimenticare che la venuta dell' Anticristo diede luogo a una tensione ancora maggiore. Le generazioni vivevano in costante attesa del demonio distruttore, il cui regno sarebbe stato in verità un caos senza legge, un'età consacrata alla rapina e al saccheggio, alla tortura e al massacro, ma anche il preludio alla seconda Venuta ovvero al Regno dei santi. La gente era sempre all'erta, attenta ai segni che secondo i profeti avrebbero accompagnato e annunciato l'ultimo "periodo di disordini": e poiché questi segni includevano i cattivi governanti, la discordia civile, la guerra, la siccità, la carestia, le pestilenze e le comete, nonché le morti improvvise di persone importanti (oltre a una accresciuta peccaminosità generale), non ci fu mai alcuna difficoltà a scoprirli.

Una parafrasi quasi testuale che evita il plagio [mediante l'uso di virgolette].

Lo stesso Cohn, già citato, d'altra parte ricorda che "la venuta dell' Anticristo diede luogo a una tensione ancora maggiore". Le generazioni vivevano in costante attesa del demonio distruttore "il cui regno sarebbe stato in verità un caos senza legge, un'età consacrata alla rapina e al saccheggio, alla tortura e al massacro, ma altresì il preludio di una conclusione sospirata, la Seconda Venuta e il regno dei santi".

La gente era sempre all'erta e attenta ai segni che, secondo i profeti, avrebbero accompagnato e annunciato l'ultimo "periodo di disordini". Ora, nota il Cohn, siccome questi segni includevano "cattivi governanti, discordia civile, guerra, siccità, carestia, pestilenza, comete, morti improvvise di persone eminenti e un'accresciuta peccaminosità generale, non ci fu mai alcuna difficoltà a scoprirli"⁴.

² Eco, U. (1977), *Come si fa una tesi di laurea*, Milano, Bompiani

³ N. Cohn, *I fanatici dell'Apocalisse*, Milano, Comunità, 1965, p. 128

⁴ N. Cohn, *I fanatici dell'Apocalisse*, Milano, Comunità, 1965, p. 128.